



Movimento 5 Stelle

Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna, 29 gennaio 2019

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
cons. Simonetta Saliera

RISOLUZIONE

u. 7867

L'Assemblea legislativa regionale

premesso che

- *"Bologna Servizi Cimiteriali Srl è la Società concessionaria della gestione dei servizi cimiteriali, necroscopici e dell'impianto crematorio del Comune di Bologna;*
- *Bologna Servizi Cimiteriali Srl è società per il 51% pubblica, del Comune di Bologna, e per il 49% di SPV Bologna Spa (49%), società che a sua volta comprende i soggetti privati CIMS Scrl, CIF Srl, Amga Energia Servizi Srl, Novaspes Investimenti Srl e Sofia Krematorium AP;*
- *CIF Srl, rappresentato nella proprietà di Bologna Servizi Cimiteriali Srl attraverso SPV Bologna Spa, e di cui fino a qualche giorno fa era diretta espressione l'AD Massimo Benetti, è un consorzio di imprese funerarie, comprendente le seguenti società: Onoranze Funebri Golfieri, Garisenda Onoranze Funebri, Pompe Funebri Franceschelli, Onoranze Funebri fratelli Muzzi, Pompe Funebri Grandi, Onoranze Funebri Leotta, Impresa Funebre A. Vecchi dei fratelli Lelli, Lelli Impresa Funebre, Onoranze Funebri Longhi, Onoranze Funebri Falfari A., Onoranze Funebri Pallotti.*
- *Bologna Servizi Cimiteriali Srl controlla a sua volta la Società Bologna Servizi Funerari Srl, che "si occupa della organizzazione di servizi funebri, in concorrenza con le altre Agenzie di onoranze della provincia" (citazione tratta dal sito web di Bologna Servizi Cimiteriali);*
- *La legge regionale n. 19 del 2004, all'articolo 5, comma 2, recita: "Nel caso in cui il gestore dei servizi pubblici cimiteriali o necroscopici svolga anche l'attività funebre di cui all'articolo 13 della presente legge, è d'obbligo la separazione societaria";*

considerato che

- *la ragione della "separazione societaria" prevista dalla legge regionale è volta a separare il ruolo di gestore di servizi cimiteriali (che opera in condizioni di sostanziale monopolio nel territorio comunale) dalle società di onoranze funebri (che operano in concorrenza fra loro, in regime di libero mercato), ravvisando implicitamente nella commistione fra i due ruoli un pericolo di turbativa del mercato, come chiaramente indicato dalla relazione di accompagnamento al progetto di legge poi divenuto la richiamata L.R. n. 19 del 200, ove si leggeva che "L'articolo 5 sancisce gli obblighi dei Comuni e regola l'attività obbligatoriamente esercitata dai Comuni rispetto a quella economica, senza interferire sullo sviluppo di quest'ultima in regime*



di concorrenza. Particolare rilievo va dato ai commi 2 e 3, dove sono previsti due livelli di incompatibilità: fra la gestione dei servizi pubblici cimiteriale o necroscopico da un lato e l'attività funebre dall'altro, prevedendo la separazione societaria per chi eserciti eventualmente entrambe le attività; tra la gestione dei servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e l'attività funebre, nel qual caso è prevista una incompatibilità assoluta. In entrambi i casi vengono previsti tempi per l'adeguamento delle situazioni in essere."

- proprio la confusione e la commistione dei ruoli sembra essere alla base dei comportamenti rilevati nell'indagine "Mondo Sepolto" con la quale i Carabinieri di Bologna hanno smantellato due cartelli di imprese di pompe funebri che controllavano le camere mortuarie dei due principali ospedali in città, dell'ospedale Maggiore e del policlinico Sant'Orsola, riuscendo ad avere il monopolio nell'aggiudicazione dei servizi funebri. I due cartelli si spartivano i servizi nelle camere mortuarie, ottenendo di fatto il monopolio nel settore per un giro d'affari milionario;
- non appare coerente con il quadro normativo richiamato la decisione assunta negli anni scorsi dal Comune di Bologna che, nell'individuazione di un socio privato per la società cimiteriale si è affidato, fra gli altri, ad un consorzio di imprese di onoranze funebri, che esprimevano addirittura la persona dell'Amministratore Delegato della società;
- lo stesso consorzio di soggetti privati rappresenterebbe inoltre il "socio operativo" della società Bologna Servizi Funerari, incrementando le forme di commistione che la legge regionale invece voleva e vuole risolvere;

Impegna la Giunta

- a richiedere al Comune di Bologna, anche alla luce degli evidenti problemi evidenziati dall'indagine "Mondo Sepolto", di porre rimedio alla decisione che negli anni scorsi ha portato, in contrasto con le disposizioni normative citate, all'individuazione proprio di un consorzio di imprese di onoranze funebri quale socio privato per la società cimiteriale del comune, e ad adottare soluzioni in linea con la necessaria separazione richiesta dall'art.5 della legge regionale n. 19 del 2004
- A sottoporre ad immediato esame la normativa regionale in materia, adeguandola alle innovazioni introdotte, su proposta del nuovo Governo, dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici", c.d. "Spazzacorrotti", che prevede l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per i pubblici ufficiali e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione per i privati che abbiano riportato condanne per reati quali peculato, concussione, corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità;

I Consiglieri